

Manuscriptum in uso ai chierichetti di S. Pio X – Rovigo.
Un grazie ad Enrico per la collaborazione

30 Aprile 2006

www.ParrocchiaSanPioX.tk



Pregiera del ministrante

Signore Gesù,
inizio oggi a percorrere con te
e grazie al tuo insegnamento
questa nuova strada.

M'impegno a compiere sempre
con disponibilità ed entusiasmo il mio dovere,
non solo quando indosso questa tunica bianca,
ma nella *Vita* di tutti i giorni.

Rendimi *testimone* autentico della tua
volontà

e, come *servo d'Amore*,
possa comprendere il senso del *servizio* e
dell'umiltà

di fronte a te e ai miei fratelli.

Donami il coraggio di collaborare
attivamente

nella Chiesa e per la Chiesa.

Aiutami ad essere degno di questa *chiamata*:
chierichetto nei gesti e nelle parole.

Amen.

Orazione finale

In piedi, si sta vicino al celebrante (può mettersi all'altare-come don Arnaldo, o alla sede-come don Antonio: occhio!)

Dopo la Benedizione

Inchino all'altare, genuflessione verso il tabernacolo; si formano le due file, che ritornano LENTAMENTE in sacrestia

In Sacrestia

Inchino alla croce, si pronuncia la parola "Prosit" (che significa: "*ciò che è stato celebrato ti aiuti nella vita*")

Il sacerdote risponde "*Deo Gratias vobis quoque – Rendiamo grazie a Dio, aiuti anche voi*"

-
- Tutti i movimenti sul Presbiterio vanno fatti in silenzio perché il servizio che facciamo non serve per *metterci in mostra* ma per servire il Signore.
 - Bisogna evitare di fare gesti, versi, risate... ricordati che più ti muovi, più distrai le persone che seguono la Messa.
 - Può sempre capitare qualche imprevisto: i microfoni non funzionano, manca un oggetto, qualche compagno si dimentica qualcosa, cade una cosa per terra...OCCHI APERTI!
 - Quando vai a Messa il cellulare non ti serve: puoi lasciarlo a casa. Se te lo porti, ricordati di spegnerlo: non basta abbassare i toni, perché può far funzionare male i microfoni

INIZIALI: - portaostie (se c'è)
- vino (dà l'ampollina al don, e la riprende)
- acqua (dà l'ampollina al don, e la riprende)
- lavabo al don (mano destra: ampollina dell'acqua; mano sinistra: piattino)

FAZZOLETTO : porge il fazzoletto al celebrante e lo riprende, fa l'inchino, si sposta a ripiegare il fazzoletto.

Preghiera Eucaristica

Rimane in piedi (vicino all'altare)

Santo

Consacrazione

S'inginocchia (solo) quando il sacerdote impone le mani sui doni.

Riti di comunione

FINALI: quando il don gli va vicino, versa l'acqua sul calice. Poi se si usa l'abaco, porta via tutto dall'altare.

Padre nostro

allarga le braccia

Rito della Pace

Scambia il gesto prima con il celebrante e poi con gli altri (con ordine!!!)

Comunione

Chi deve fare il piattello, lo prende e si mette alla destra di chi distribuisce la comunione.

Gli altri formano due (o una) fila ordinata e ricevono subito la comunione, poi vanno a sedersi. Mentre aspettano, aprono la bocca solo per cantare!

A cosa serve questo libretto?

Quando arriva la domenica mattina, viene spontaneo chiedersi: sto a letto un po' di più (non farebbe male un po' di riposo!!!) o vado a Messa insieme con tanti altri amici per fare festa con Gesù?

Per un buon cristiano, ed è quello che vogliamo diventare, la seconda risposta è la più gettonata!

I Chierichetti, o Ministranti, la domenica mattina sentono il dovere di alzarsi un po' prima, fare colazione e poi andare in chiesa in tempo per mettersi la tunica (che è chiamata anche "alba") e prepararsi per la Messa.

I Ministranti hanno un ruolo importantissimo nella liturgia: **servire all'altare**, cioè aiutare il celebrante a servire Gesù che nella Santa Messa viene in mezzo a noi attraverso lo Spirito Santo.

Questo opuscolo ti aiuterà a svolgere con serietà e con maggiore impegno il compito che ti è stato affidato.

La prima parte riporta tutti i nomi e i significati dei luoghi e degli oggetti utili ad ogni Ministrante: è importante chiamare gli oggetti con il loro nome; per evitare che, se durante la Messa il don ti dice: "portami il messale", tu gli porti il calice!

La seconda parte descrive tutti i gesti che un Ministrante compie durante la celebrazione eucaristica, in modo da essere consapevoli di quello che si sta facendo, ed evitare che quando bisogna alzarsi il chierichetto stia seduto.

Speriamo che questi appunti vi possano aiutare per essere, sempre e dovunque, dei BRAVI MINISTRANTI!!!

Prima di partire

Ci sono cinque caratteristiche che devono distinguere un bravo chierichetto. Sono qui riportate, così puoi impararle e ricordartele.

PUNTUALITA'

È *necessaria* questa caratteristica per un ministrante. Arrivare in tempo alla Messa ti aiuta a prepararti con cura, a vedere se tutto il necessario per la Messa è pronto, a suddividere i compiti per il servizio con i tuoi amici. È sufficiente arrivare in sacrestia 15 minuti prima (per le Messe con il Vescovo o altre celebrazioni particolari talvolta si deve arrivare anche 30 minuti prima).

ATTENZIONE

È *fondamentale* per evitare di perdere ciò che Gesù ci vuole insegnare durante la Messa e anche per pregare meglio. Un bravo ministrante è attento a ciò che accade sul presbiterio per essere sempre pronto a fare quello che viene richiesto.

Quindi: occhi e orecchie ben aperte; bocca aperta per pregare, e non per chiacchierare!

ORDINE

È *importante* tenere in ordine tutti gli oggetti che si usano.

La tunica va tenuta in ordine: non si butta per terra quando è finita la Messa, si appende all'attaccapanni e poi, se vedi che è sporca, dillo al responsabile del gruppo.

Anche l'occhio vuole la sua parte!

Suddivisione della Messa

Cosa fa il ministrante

Ingresso

Esce dalla Sacrestia e accompagna il celebrante davanti ai gradini del presbiterio. **LENTAMENTE!**

Fa' la genuflessione, rivolto verso il tabernacolo; sale i gradini, arrivando davanti all'altare; si fa l'inchino, poi ognuno va ordinatamente al proprio posto.

Saluto

Sta in piedi al proprio posto

Atto penitenziale

Gloria

Orazione

Prima lettura e Seconda lettura

Rimane seduto

Vangelo

Si alza in piedi e rimane al proprio posto

Omelia

Rimane seduto e **IN SILENZIO**

Credo

Si alza e rimane in piedi

Pregiera dei fedeli

Offertorio

Porta all'altare le cose che sono sull'abaco, e il messale. Se necessario, accompagna il sacerdote davanti all'altare per l'offerta dei doni.

L'incenso

Si dà prima la navicella al ministrante o ministro incaricato. Poi si alza a sufficiente altezza il coperchio mobile sollevando l'anello mobile. Si stringono le catenelle alla sommità del coperchio mobile, al punto dove si è sollevato, e si alza il turibolo ad altezza conveniente davanti a chi amministra l'incenso restando con la sinistra, che regge il coperchietto fisso, al petto. Messo l'incenso si abbassa il turibolo, come prima, staccando la sinistra dal petto, si abbassa il coperchio mobile lasciando scendere la catenella mobile.

Se si deve consegnare al Celebrante o al Diacono, si stringono con al destra le catenelle sotto il coperchietto fisso e così lo si consegna. Se c'è chi porta la navicella apre la navicella e presenta al ministro il cucchiaino posto sull'orlo dell'apertura, in modo che possa essere preso e usato.

MODO DI INCENSARE

Con la sinistra si tiene il coperchio per l'anello sul petto. Con la destra si impugnano le catenelle all'altezza del coperchio mobile, aderente alla coppa con carboni ben accesi alzando così la destra all'altezza conveniente al di sotto del petto, ma staccata dalla persona. Per incensare, da questa posizione si alza il turibolo con la destra all'altezza del volto e poi si dirige due o tre volte dolcemente verso la persona o cosa da incensare.

Dopo ogni due o tre colpetti, il turibolo deve tornare alla posizione di riposo.

Prima e dopo l'incensazione di persone, di reliquie o di immagini, si fa l'inchino.

RISPETTO

Bisogna comportarsi bene con tutti i membri del gruppo, in particolare con i responsabili e con i più piccoli! Un chierichetto "grande" non deve mai "aggreire" uno più inesperto, ma deve insegnargli con pazienza.

Se manca questo valore, allora ti sconsigliamo di fare il chierichetto!

SPIRITO DI SERVIZIO

È *indispensabile* ricordarsi che si viene a fare il chierichetto per fare un **servizio**. Perciò può capitare che, quando si è in tanti qualcuno faccia solo *presenza* o svolga dei compiti che non gli piacciono.

Spirito di servizio vuol dire anche cercare di adattarsi a quello che dice il responsabile del gruppo, anche se decide qualcosa che non ti sembra giusto (non è vietato dire la propria opinione, anzi è importante: ma bisogna farlo con calma e quando c'è tempo: *mettersi a discutere sui compiti 5 minuti prima della Messa serve solo a fare confusione*).

Tenete sempre presente che il responsabile dei chierichetti è un essere umano, quindi sbaglia anche lui.

Quando fate servizio ad una Messa, ricordatevi di scrivere il vostro nome nell'agenda dei chierichetti che è in sacrestia.

PRIMA PARTE

Dizionario del ministrante

cosa significa

(i nomi in grassetto sono i più importanti)

Luoghi e Libri

AMBONE. Luogo da dove viene proclamata la Parola di Dio, si tiene l'omelia e si leggono le intenzioni per la preghiera dei fedeli.

FONTE BATTESIMALE. contiene l'acqua per i battesimi.

EVANGELIARIO. Libro liturgico con il testo dei Vangeli. Nella nostra parrocchia si usa solo in alcune Messe con il Vescovo.

LEZIONARIO. Libro liturgico contenente le letture bibliche che si proclamano durante la Messa. È posto sull'ambone.

MESSALE. Libro per la celebrazione della Messa; contiene le varie collette e canoni da usare secondo il calendario liturgico. È sull'altare e al leggio della sede.

d. La brocca e il catino

Con la destra si regge per il manico la brocca e con la sinistra il catino; mentre il piatto con il manutergio si regge con ambedue le mani. (si usano solo nelle Messe con il vescovo)

e. La croce astile

Si regge dritta e ferma davanti alla propria persona, non appoggiandola su se stesso, sollevata da terra e con le mani a giusta altezza del proprio corpo.

f. Il secchiello con l'acqua benedetta

Si regge con la destra. Si faccia attenzione a presentarlo a tempo al ministro che deve attingere l'acqua e prendere l'aspersorio. Se poi si deve porgere anche l'aspersorio, si reggerà il secchiello con la sinistra, in modo da poter offrire al ministro l'aspersorio, con la propria destra, in posizione tale che lo possa subito impugnare e usare.

g. Tutti gli altri oggetti

Si portano sempre con grande dignità, siano vesti o paramenti, vasi sacri o benedetti, oggetti sacri o necessari al culto in genere.

Turibolo...

Si porta con la sinistra, introducendo il mignolo nell'anello fisso del coperchietto che sostiene le catenelle, e il pollice nell'anello della catenella mobile che sostiene il coperchio, in modo che questo rimanga sollevato, agitando leggermente il turibolo davanti a se stesso con delicatezza. Con la destra si regge la navicella ad eguale altezza della mano sinistra, appoggiata al petto.

SECONDA PARTE



Oggetti liturgici:

a. I candelieri

Dei due ministranti di uguale altezza, chi sta a destra tiene il candeliero con la destra al nodo e con la sinistra al piede; chi sta a sinistra lo tiene con la sinistra al nodo, e con la destra al piede. Il piattello deve restare all'altezza degli occhi, in modo che le candele accese dovranno raggiungere la stessa altezza. Si abbia cura di tenere i candelieri al centro della propria persona, perpendicolari (dritti), fermi, di non piegarli mai nel camminare, inchinarsi e genuflettere.

b. I libri liturgici

Si reggono dritti all'altezza del petto, sostenendoli con entrambe le mani ai margini inferiori

c. Le ampolline

Per praticità, quando bisogna portarle all'altare, si tolgono i coperchietti e si portano solo le ampolline, senza vassoio.

PRESBITERIO. È la zona dove si trova l'altare ed è posto in evidenza rispetto al resto della navata mediante alcuni gradini per accedervi..

LIBRI RITUALI. Sono libri liturgici, che contengono le norme per l'amministrazione dei vari sacramenti .

TABERNACOLO. Luogo dove si ripone e si conserva l'Eucaristia.

Oggetti

AMITTO. Stoffa bianca a forma rettangolare da mettere intorno al collo, quando il camice non copre completamente l'abito comune. Ha due lacci alle estremità inferiori.

ASPERSORIO. Piccola spugna chiusa in una sfera metallica bucherellata, posta al vertice di una impugnatura. Si usa per l'aspersione con l'acqua benedetta.

CAMICE. Veste di stoffa bianca, che indossa il sacerdote per la celebrazione.

CINGOLO. Cintura da cingersi ai fianchi sopra il camice.

CORPORALE. Piccolo panno di lino su cui vengono posti il calice e la patena durante la celebrazione della Messa, o il Santissimo Sacramento per l'esposizione.

COTTA. Veste bianca, lunga fino al ginocchio, con maniche larghe, da indossare sopra la talare.

DALMATICA. Veste propria del diacono, da indossarsi sopra il camice e la stola.

MITRA. Copricapo liturgico specifico, proprio del vescovo, che lo porta durante le processioni, quando sta alla cattedra episcopale, per le benedizioni solenni e durante altre importanti azioni liturgiche.

NAVICELLA. Così chiamata per la sua forma; destinata a contenere l'incenso.

OSTENSORIO. Serve per l'esposizione solenne del Santissimo Sacramento.

PALLA. Piccolo telo di lino, di forma quadrata, per lo più inamidato, che serve a coprire il calice e la patena.

PATENA. Ha la forma di un piattino ed è solitamente posta sopra il calice, contiene l'ostia grande.

PISSIDE. Contenitore per la custodia delle ostie consacrate

PIVIALE. Veste liturgica a forma di mantello usata per le processioni e nelle benedizioni solenni.

PURIFICATOIO. Piccolo panno di lino, dalla forma e dalla misura di un fazzoletto, che serve ad asciugare il calice, a pulire la patena e il bordo del calice.

STOLA. Importante insegna, che fa parte delle vesti liturgiche, è a forma di sciarpa.

TURIBOLO. Recipiente a cui sono issate delle catenelle e chiuso da un coperchio con fori. Contiene un secondo recipiente per bruciare l'incenso.

MANUTERGIO (o fazzoletto). Fazzoletto che usa il celebrante per asciugarsi le mani dopo il "lavabo".

ABACO. Tavolino su cui si pone il calice, le ampolline e tutti gli altri oggetti che servono per la liturgia eucaristica.

chi è?

ACCOLITO. Esercita un ministero liturgico: aiuta il sacerdote e il diacono, prepara l'altare e i vasi sacri, e, come ministro straordinario, distribuisce la Comunione ai fedeli.

CERIMONIERE. Colui che è incaricato a guidare le celebrazioni liturgiche. Coordina i diversi servizi in modo che tutto si svolga ordinatamente.

CEROFERARIO. Ministrante che porta la candela.

CROCIFERO. Ministrante che porta la Croce. L'immagine di Cristo è rivolta in direzione della processione.

LETTORE. Il fedele incaricato della lettura dei testi biblici, con esclusione del Vangelo, nella Messa e in altre celebrazioni.

TURIFERARIO. Chi porta il turibolo.